



**COMITATO PERCHÉ LA CHIESA DI SAN PIETRO MARTIRE
RESTI CATTOLICA E CONTRO IL RELATIVISMO RELIGIOSO**

Via Selinunte 11 - 37138 VERONA

E-mail: sanpietromartire@libero.it

Resp. Matteo Castagna (347/4230340)

e Maurizio-G. Ruggiero (347/3603084)

<http://www.traditio.it/SANPIETRO/APP.html>

Al Vescovo di Verona, S. Ecc.za Rev.ma Mons. GIUSEPPE ZENTI

Oggetto: 1 - Dipinto blasfemo e di propaganda comunista e terzomondista nella cappella della Fondazione Pia Opera Ciccarelli a San Giovanni Lupatoto. Necessità di una sua sollecita rimozione, prima che la stampa nazionale sveli e si appropri dello scandalo.

2 - Convegno militante ulivista e pro comunista Mandela, sotto il pretesto della lotta all'*apartheid*, promosso dai discussi stigmatini di Sezano, nel pieno della campagna elettorale per le regionali. Opportunità di un suo annullamento o, quanto meno, di un suo spostamento in periodo post-elettorale, con ospiti meno marcatamente schierati sul piano politico rispetto alle posizioni afro-marxiste dell'ANC. Si può almeno evitare la propaganda politico-elettorale per il centro-sinistra nei luoghi ecclesiastici?

Verona, 17 marzo 2010

Eccellenza Reverendissima,

ci permettiamo di segnalare uno scandalo, tuttora occorrente **nella cappella della Fondazione Pia Opera Ciccarelli in San Giovanni Lupatoto (VR), entro la quale campeggia un dipinto, opera del pittore Remo Bresciani, intitolato *Il corteo della solidarietà* e commissionato dal Presidente della Pia Opera, don Carlo Vinco**, attuale parroco di San Floriano, in Valpolicella. Sacerdote già tristemente segnalatosi alle cronache cittadine ed ecclesiali, allorquando era parroco di San Tommaso Becket a Verona, per aver consentito che la propria chiesa trecentesca fosse occupata da danzatori africani prima, da nuclei di nomadi poi.

Ultimato nel settembre 2009 e recensito con ampi elogi sul periodico della stessa Pia Opera per la penna di Enrico Giardini, cronista del quotidiano *L'Arena*, il dipinto è di grandi dimensioni, tanto da occupare l'intera parete di fronte all'altare ed è il trionfo del relativismo religioso di questi nostri tempi, unito a una schietta propaganda politica di marca terzomondista e bolscevica, che sopravvive ormai soltanto all'ombra del reducismo di certi comunistelli di sagrestia.

Un libro indecifrabile in alto (Torah? Corano? i Veda?) ma sembrerebbe — Giardini ci assicura — trattarsi del Vangelo delle beatitudini; alcuni Santi veronesi recenti (San Daniele Comboni, San Giovanni Calabria, Don Mazza); Madre Teresa di Calcutta, orba del rosario; Chiara Lubich “beatificata” *ante litteram* dal pittore in considerazione del suo accentuato e melenso sincretismo religioso; Martin Luther King, Ghandi, Mandela con una delle sue mogli; sventolio di bandiere della pace sullo sfondo. Nessuna croce, se non quella pettorale di San Daniele Comboni, per non urtare la suscettibilità dei non cattolici, rappresentati anche da amerindi precolombiani e da templi pagani antichi e recenti. Con,

in aggiunta, piramidi, bonzi, stregoni e turbanti (fugace accenno all'Islam): tutto in salsa conciliare.

Assunti nel nimbo dei Beati anche il comunista Nelson Mandela, premio Lenin nel 1962, amico di Fidel Castro e Gheddafi, propagandato eroe dell'antirazzismo e della sinistra internazionale, in realtà detenuto per anni nelle carceri sudafricane per numerosi attentati terroristici del movimento da lui capeggiato, l'*African National Congress*, il locale Partito Comunista, che seminarono morti e panico fra la popolazione civile; il pastore luterano King, quello di *I have a dream*, solito trascorrere le notti in compagnia di una donna bianca e di una nera, come rivelato anni dopo la sua morte dal reverendo Abernathy, suo braccio destro; l'induista eretico Ghandi, estimatore dei regimi totalitari degli anni '30 in funzione anticoloniale e antieuropea.

Santa anche lady Mandela: Winnie o quale altra delle numerose mogli ripudiate che popolano l'*harem* dell'ormai ultranovantenne e incanutito *leader* africano? Se si tratta di Winnie, che dell'*African National Congress* fu anche dirigente, come ignorarne le infedeltà coniugali; il suo ruolo nei linciaggi per le strade di altri neri a mezzo del *collarino* (copertone riempito di benzina e a cui veniva dato fuoco, uccidendo lo sventurato fra atroci sofferenze); senza dire della sua condanna per truffa, le accuse di corruzione, i sequestri, le torture e gli omicidi, fra cui il rapimento e l'uccisione, nel 1988, del piccolo Stompie Moeketsi, di soli quattordici anni, la gola squarciata da parte dei *gorilla* della stessa Signora Mandela, su suo ordine, come ebbe a confessare lo stesso esecutore materiale del delitto?

Solo cristo-marxisti dalla fede totalmente deviata possono nutrirsi di simili "miti". Domandiamo: si può esporre in una chiesa ancora "cattolica" un'opera del genere? Si possono porre alla venerazione dei fedeli personaggi tanto controversi, se non addirittura ripugnanti? Cosa resta di cattolico in tutto questo? Lo si dovrebbe chiedere al committente, a don Vinco anzitutto, più ancora che al pittore.

Come non bastasse, sabato 20 p.v. al Monastero stigmatino del Bene (in realtà del Male) comune di Sezano, è previsto un convegno sulla fine dell'*apartheid* in Sudafrica, consegnato vent'anni or sono ai comunisti del predetto ANC di Mandela e divenuto oggi uno dei Paesi più insicuri e dilaniati tra lotte di fazione e tribali del continente nero. Il convegno, moderato dal giornalista areniano Giancarlo Beltrame, tristemente noto per le sue ironie blasfeme sul Santo co-Patrono di Verona, San Pietro Martire, nonché per il suo sinistrismo, sarà introdotto da quel padre Silvano Nicoletto che fu tra i protagonisti dello scandalo della Madonnina nuda e incinta dello "scultore" Marco Danielon. Fra i politici invitati, in questo scorcio di campagna elettorale per le regionali e a riprova dell'equilibrio e dell'equidistanza politica (si fa per dire!) degli stigmatini progressisti di Sezano, solo esponenti del centro-sinistra: i parlamentari piddini Franco Marini e Jean Léonard Touadi. Il tutto condito da attacchi, nemmeno troppo velati, al sistema dei cpt (Centri di permanenza temporanea) per gl'immigrati, con "*proposte per continuare l'impegno contro il razzismo e le nuove discriminazioni*". **Il che significa militanza politica nel segno del terzomondismo, del cattocomunismo e dell'immigrazionismo più spinto e sfacciata propaganda politico-elettorale in sede ecclesiastica per il centro-sinistra.** Poiché è di tutta evidenza che, **quando la stampa nazionale svelerà e si approprierà di questi due scandali, afferenti rispettivamente il dipinto e il convegno mandeliano-africanista, si leverà un polverone non minore, anzi maggiore di quello che ha investito gli aggiornati stigmatini di Sezano a proposito della Madonnina nuda e incinta da essi esposta tempo**

addietro, siamo certi che il Vescovo converrà con noi che il dipinto in questione debba essere prudentemente rimosso quanto prima e confinato in qualche deposito o, se lo si preferisce, in qualche covo di cellule dell'ultrasinistra o magari in una loggia, ma certo non in una chiesa, a turbamento dei fedeli. E che il convegno di Sezano andrebbe invece più opportunamente annullato o quanto meno spostato in periodo post-elettorale, con ospiti meno marcatamente schierati sul piano politico rispetto alle posizioni afro-marxiste dell'ANC.

Con sentimenti di religiosa considerazione *in Christo Deo et Redemptore nostro*,

**Matteo Castagna
Maurizio-G. Ruggiero**

Allegati:

1-2 - *Il corteo della solidarietà*. Opera di Remo Bresciani. Anno 2009. Cappella interna della Fondazione Pia Opera Ciccarelli a San Giovanni Lupatoto (Vr).

3 - *Informazione*, periodico della Fondazione Pia Opera Ciccarelli, anno VII, n. 3, settembre 2009. A pagina 4 la recensione dell'opera, a firma E. G. (Enrico Giardini).

4-5 - Fotocopia del *depliant* d'invito al convegno stigmatino del 20 marzo p.v. su *1990-2010 20 anni dalla fine dell'apartheid in Sudafrica*.